

143 P. GIOVANNI MARIA CIONI Terracina. (3)
Presentazione, 8 gennaio 1755. (Originale AGCP)

Lo invita a preparare bene i tre ordinandi; lo informa su una fondazione offerta e l'esorta ad abilitarsi sempre più al ministero apostolico.

I. C. P.

Carissimo P. Rettore amatissimo,

Molto godo sentire la consolazione avuta in celebrare la solennità Natalizia coi nostri buoni divisati Padri, ed altresì la notizia che V. R. mi avanza della limosina accordata da Terracina, mediante la caritativa cura di Mons. Vescovo (1) : *et benedictus Deus qui non amovit misericordiam suam a nobis* [cf Gen 24. 27].

Io spero che il P. Consultore avrà ricevute le dimissorie per i tre ordinandi di costì cioè confr. Domenico, Carlo e Gio. Battista (2), i quali bramerei fossero ordinati in quaresima, stante la gran necessità che abbiamo di sacerdoti, necessari ancora per il Ritiro di Paliano, e siccome mi sono scordato di scriverne al P. Visitatore (3), così prego V. R. avvisarne il P. Provinciale, affinché s'interponga presso Mons. Vescovo per farli ordinare *in minoribus* in una festa pria di quaresima, affinché possano ricevere gli ordini sacri nelle *tempora sitientes*, ecc., e mi raccomando a lei acciò li faccia abilitar bene tanto per lo studio che per le cerimonie sacre da farsi con ogni esattezza ecc.

Io sono stato in Toscana per visitare un buon Ritiro, lontano di qui 40 miglia circa; l'ho trovato in aria buona, in perfetta solitudine più di questo ove scrivo, capace di 14 (?) Religiosi con cella per ciascheduno. Fu abbandonato da certi Religiosi due anni sono circa, perché il Vescovo li mandò ecc. per ecc... Ora si negozia con Firenze: c'è speranza di buon esito; raccomandiamo le cose a Dio, c'è gran messe poco men che abbandonata, e stanno con le mani alzate a Dio di vederne la fondazione (4) .

Lei si prepari sempre più per le sacre missioni, specialmente con alto raccoglimento ed esercizio di ogni virtù, perché credo che le toccherà della gran messe da operare ecc.

Mi saluti tutti; scrivo con fretta carico di lettere e d'affari. Mi scriva a Toscanella, Ritiro del Cerro, perché io parto di qui ai 16 del corrente. *Orate pro nobis* e di cuore l'abbraccio in Cristo con tutta la comunità. Addio.

D. V. R.

Presentazione, Orbetello, 8 [01] del 1755.

Siccome il P. Visitatore mi scrive che va col P. Provinciale a fare le missioni in Piperno, così ho diretta la lettera a detta città e l'ho acclusa al sig. Arciprete della cattedrale: in caso contrario ne facciano diligenze per riceverla.

Aff.mo servo
Paolo della Croce

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

1. Mons. Callisto Palombella, cf Bollettino 1924, p. 283-284.
2. Domenico Ferreri di S. Antonio: 1728-08/08/1792; Carlo Birago di S. Michele: 1724-03/10/1784; Giovanni Battista Ferraris di S. Antonio, dimesso 1761.
3. P. Marcoaurelio Pastorelli del SS. Sacramento.
4. La fondazione non si fece perche' il Governo di Firenze non diede il permesso.